

- **LA RISERVA NATURALE DELLA MARCIGLIANA, IL QUARTIERE TALENTI, L’AGRO ROMANO: LA PROPOSTA PER L’AMPLIAMENTO DEI PERIMETRI DEL PARCO.**
- **LA LOTTIZZAZIONE “PARCO TALENTI – RIONE RINASCIMENTO”:GRUPPO MEZZAROMA, EGUALE MEZZOPARCO?**
- **LA CENTRALITA’ LOCALE TALENTI: SENZA PARCO , MA CON CAMPO DA GOLF?**
- **FEBBRE DA CAVALLO NEL RISERVA NATURALE DELLA MARCIGLIANA: IL COSTRUTTORE LIGRESTI SI DA’ ALL’IPPICA**
- **LA RISERVA NATURALE DELLA MARCIGLIANA, L’AGRO ROMANO E LE ATTIVITA’ *ECOINSOSTENIBILI*: AMPLIAMENTO DI UNA CAVA PER BEN 16 ETTARI IN DEROGA.**

LA RISERVA NATURALE DELLA MARCIGLIANA, IL QUARTIERE TALENTI, L'AGRO ROMANO: LA PROPOSTA PER L'AMPLIAMENTO DEI PERIMETRI DEL PARCO.

Da tempo immemore Legambiente Lazio, anche attraverso i suoi rappresentanti nel Consiglio Direttivo dell'Ente Regionale Roma Natura, invita il Presidente dell'Ente, nonché il Consiglio Direttivo stesso ad impostare i Piani d'Assetto delle Aree Protette, quale “contributo territoriale” alla composizione delle Rete Ecologica, prevista dal Prg di Roma.

Cosa vuol dire, in termini concreti? Semplice: il Prg di Roma, nonostante i suoi limiti, evidenzia più di 40.000 ettari a destinazione agricola, parte dei quali individuati a ridosso dei perimetri dei Parchi Regionali ricadenti in area romana, perimetri individuati dalla legge regionale 29/1997.

L'inserimento di queste aree/ambito a destinazione agricola all'interno dei perimetri del Parco, o, in altri casi, secondo la situazione territoriale, l'individuazione di queste aree quale aree contigue ai Parchi regionali, costituirebbe un formidabile impulso alla “costruzione” della Rete Ecologica Romana, ossia alla costruzione dell' “infrastrutturazione verde” all'interno del “costruito” di Roma. Una grande sfida, dunque, innanzitutto sul piano culturale: ebbene, da tempo altrettanto immemore, l'Ente RomaNatura su questo decisivo tema tace, nonostante le sollecitazioni avanzate dai rappresentanti di Legambiente Lazio, ribadite nei suoi convegni, e nei suoi documenti inviati al Consiglio Direttivo.

In più, nel frattempo, è intervenuto un altro, decisivo, fatto: la Giunta Regionale del Lazio, nel 2007, ha definitivamente adottato il Piano Territoriale Paesistico Regionale, nel quale quel che resta del paesaggio agrario e i contesti territoriali agricoli di Roma trovano un ulteriore e, decisiva, strumentazione vincolistica – si consideri che il Piano Paesaggistico è strumento sovraordinato e rispetto ai Prg e rispetto ai Piani d'Assetto delle Aree protette.

Intendiamoci: l'Ente RomaNatura, nonostante il lungo Commissariamento dei Parchi Regionali voluto dalla Regione Lazio –ben 2 anni e mezzo, dall'inizio del mandato del Presidente On. Marrazzo- ha provveduto a controdedurre, e quindi ad inviare alla Regione per l'approvazione definitiva, tutti i propri Piani d'Assetto. Ma questi Piani hanno tutti un limite comune: non assumono fino in fondo le potenzialità che il Prg offre, attraverso quei 40.000 ettari di agro romano, per delineare i “pezzi” della Rete Ecologica, potenzialità ora ancora più forti grazie al Piano Paesaggistico adottato nel frattempo dalla Regione.

In questa direzione, avanziamo la proposta, che naturalmente formalizzeremo nei modi dovuti alla Regione Lazio, per l'ampliamento della Riserva Naturale della Marcigliana inserendo nei perimetri due vaste aree, estese per complessivi 120 ettari. La prima, di 80 ettari circa, ricade tra Via della Cesarina e Via di Casal Boccone, è disciplinata nel Prg di Roma quale area agricola e individuata nel Piano Paesistico adottato dalla Giunta Regionale nel 2007 quale Paesaggio Agrario di rilevante valore, rafforzando ulteriormente la destinazione d'uso definita dal Prg. La seconda area, adiacente alla prima, è il Parco Talenti, parco urbano di circa 42 ettari, oggetto di una storica mobilitazione delle Associazioni Ambientaliste, e

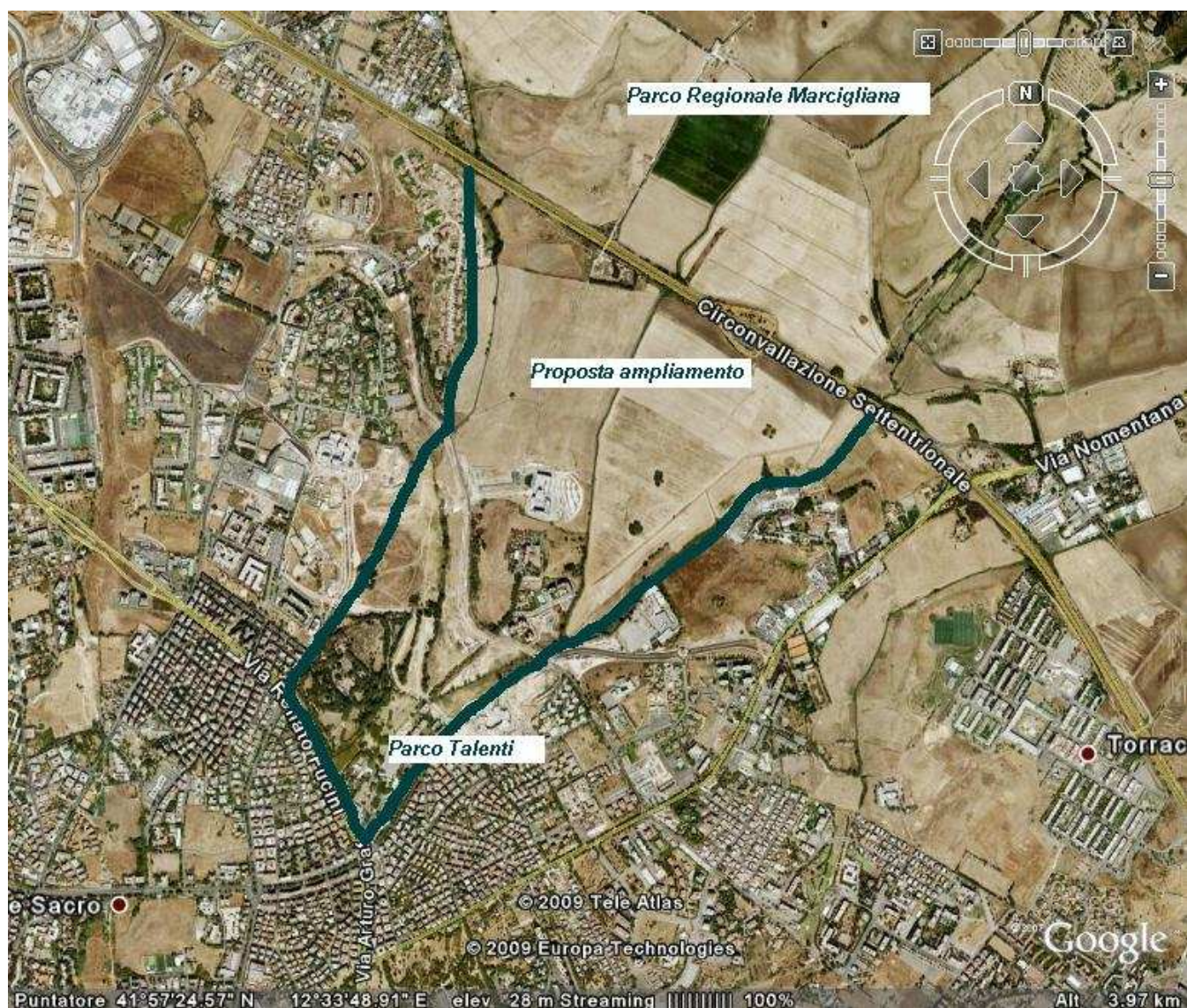


**LEGAMBIENTE
LAZIO**

**Circolo Legambiente Aniene
Associazione "Organizzazione Alfa"
Associazione "Non Solo Cani"**

quindi inserita quale area irrinunciabile nel Piano delle Certezze, approvato dal Consiglio Comunale nel 1997.

Questo ambito risulta separato dall'attuale perimetro della Riserva Naturale della Marcigliana dal Gra. A nostro avviso la separazione tra i due ambiti costituita dalla "barriera fisico/funzionale" data dal Gra non costituisce impedimento ad integrare l'area così individuata nei perimetri del Riserva Naturale della Marcigliana: infatti, in una città "densamente costruita" come è Roma, è del tutto normale che le aree protette siano "spaccate" dalle grandi infrastrutture per la mobilità: è così per il Parco Naturale della Valle dell'Aniene – separato in alcuni ambiti dalla Via Tiburtina - , è così per la riserva naturale dell'Appia Antica – dove Via Cilicia "spacca" il Parco della Caffarella, è così per la Tenuta dei Massimi – "spaccata" dalla Roma – Fiumicino, e così via.



LA LOTTIZZAZIONE "PARCO TALENTI – RIONE RINASCIMENTO": GRUPPO MEZZAROMA, EGUALE MEZZOPARCO?

1.0 – La lottizzazione "Rione Rinascimento – Parco Talenti" nella Delibera n° 183 del Consiglio Comunale - 1997

Le vicende relative alla disciplina urbanistica della porzione di territorio compreso tra via Ugo Ojetti, via Casal Boccone, via Dario Niccodemi e via Renato Fucini, nel IV° Municipio, si è conclusa – almeno speravamo, ma non è così come vedremo successivamente - con la delibera del Consiglio Comunale n° 183 del 1997, con la quale si definivano gli indirizzi al Sindaco (allora, l'On. Francesco Rutelli) per la definizione dell'Accordo di programma ex art. 27 della legge 142/90 sulla proposta della Società FINEUROPA S.p.A. (già SIRA S.p.A.), relativo al programma di intervento urbanistico denominato "Rione Rinascimento - Parco Talenti". Il dimensionamento indicato dalla citata Delibera è sintetizzato nella sottostante tabella numero 1.

Tab. n. 1 – Dimensionamento del programma urbanistico "Rione Rinascimento - Parco Talenti" come definito dalla Delibera del Consiglio Comunale n°. 183 del 1997.

Superficie totale	Superficie Utile Lorda	Residenziale	Commerciale	Verde/Parco Talenti
Mq 1.329.000	Mq 130.900	Mq 116.700 Mc 373.440	Mq 14.200 Mc 45.440	Mq 420.0000
		Totale dimensionamento Mc 418.840		

Il Programma di intervento urbanistico "Parco Talenti", relativo alla Delibera citata, avrebbe dovuto chiudere un antico contenzioso ereditato dall'Amministrazione dell'epoca, risalente agli anni '50/60: la Delibera n° 183 definiva l'assetto urbanistico di questa parte di territorio comunale, storicamente carente di servizi pubblici e di infrastrutture per la mobilità pubblica/privata, ma, contemporaneamente, caratterizzata, dagli anni '40 in poi, da una impetuosa crescita di funzioni residenziali, con la nascita di interi quartieri di iniziativa pubblica e/o privata, nati come singoli "episodi urbani" privi di un impianto urbanistico unitario : Valmelaina, Cecchina, Tufello, e successivamente i quartieri Iacp/Ater pubblici, quali Vigne Nuove, Conca d'Oro, Nuovo Salario, Castel Giubileo, Fidene, e, tanto per non farsi mancare niente, e per arrivare all'oggi, la – ormai tristemente famosa – Centralità di Bufalotta. Nella stessa Delibera si chiariva che la proprietà cedeva, attraverso la cosiddetta cessione compensativa, all'Amministrazione Comunale la proprietà dell'area di pregio del Parco Talenti, destinato, su finanziamento a carico dei privati, a diventare un Parco urbano attrezzato di circa 42 ettari. Il Parco Talenti, oggetto di una storica mobilitazione delle Associazioni Ambientaliste, fu successivamente inserita , quale area irrinunciabile, nel Piano delle Certezze, approvato dal Consiglio Comunale nel 1997, atto urbanistico questo che, come è noto, ha costituito la prima parte del nuovo Prg di Roma, successivamente approvato dal Consiglio Comunale a marzo del 2006.



**LEGAMBIENTE
LAZIO**

**Circolo Legambiente Aniene
Associazione "Organizzazione Alfa"
Associazione "Non Solo Cani"**

2.0 - La lottizzazione "Rione Rinascimento – Parco Talenti" nella Delibera n° 44 del Consiglio Comunale - 2003

Si diceva, precedentemente, che la Delibera n° 183 del Consiglio Comunale di Roma "avrebbe dovuto chiudere un antico contenzioso": mai condizionale fu più adatto a definire una situazione..... Infatti nel 2003 – Sindaco l'On. Veltroni – il Consiglio Comunale approva una seconda Delibera relativa al comprensorio – allora già convenzionato – "Parco Talenti". Infatti la citata Delibera dispone la rilocalizzazione delle volumetrie del comprensorio F2 – Ristrutturazione Urbanistica, per il Prg allora vigente, ossia il Piano del 1965 – di Borghetto S. Carlo, area/ambito sita nel XX° Municipio, lungo la Via Cassia, in vista dell'inserimento di quest'area all'interno dei perimetri del Riserva Naturale di Vejo. Si tratta di una di quelle Delibere con le quali venne notevolmente ampliata la "platea" delle compensazioni edificatorie precedentemente stabilite attraverso la Tabella A del Piano delle Certezze, con il risultato che, in mancanza di aree edificabili nella disponibilità pubblica, come si ricorderà, l'Amministrazione Comunale dell'epoca emise un Bando per il reperimento di aree a destinazione agricola da destinarsi anche all'accoglimento delle cubature derivanti dalle compensazioni edificatorie – e visti gli atti della Giunta presieduta dall'On. Alemanno, sarebbe il caso di dire che a volte la storia è noiosa visti i "corsi e ricorsi"..... Infatti il Prg adottato nel 2003 dalla Giunta dell'On. Veltroni contemplava circa 770 ettari ex agricoli sui quali "spalmare" circa 6milioni di mc, successivamente ridotti, grazie all'azione delle Associazioni ambientaliste a circa 385 ettari, e poi, successivamente ampliati dalla maggioranza dell'epoca in sede di approvazione da parte del Consiglio Comunale del Prg nel 2006 – ulteriori 60 ettari circa. **La Delibera n° 44 prevedeva dunque la cessione all'Amministrazione Comunale di circa 23 ettari dell'area del Borghetto S. Carlo, e la contestuale rilocalizzazione delle cubature nel programma urbanistico di "Parco Talenti": si tratta, quindi, di una delle poche compensazioni ricollocate in aree edificabili. In tutto, ulteriori mc 120.000 – e si consideri che la cubatura riguardante il Borghetto S. Carlo era pari a mc 87.600, cresciuti a mc 120.000 grazie al meccanismo delle compensazioni a "parità di valore immobiliare". E quindi mc 120.000 nella lottizzazione "Parco Talenti" "corrispondono" al valore immobiliare di mc 87.600 al Borghetto S. Carlo.**

3.0 – Il dimensionamento finale del programma urbanistico "Rione Rinascimento – Parco Talenti" dopo le Delibere n° 183 del 1997 e n° 44 del 2003.

La successiva tabella n. 2 illustra quindi il dimensionamento finale della lottizzazione "Rione Rinascimento – Parco Talenti" ad esito del "combinato disposto" dato dalla Delibera del Consiglio Comunale n° 183 del 1997 e n° 44 del 2003. Questi sono i "numeri finali": un totale complessivo di 1.500 appartamenti, quasi 17 ettari di superficie trasformabile, mc 493.440 a destinazione residenziale, corrispondenti a 4.112 stanze/nuovi residenti insediati/insediabili, mc 45.440 a destinazione commerciale, per un dimensionamento complessivo pari a mc 538.840. La sola "costante numerica" tra le due Delibere è la superficie del Parco Talenti – 42 ettari. Tutto bene quindi? Certamente no, e nel punto successivo spiegheremo il perché.

Tab. n. 2 – Dimensionamento finale del programma urbanistico "Rione Rinascimento - Parco Talenti" come definito dalle Delibere del Consiglio Comunale n° 183 del 1997 e n° 44 del 2003

Numero appartamenti	Superficie Utile Lorda	Residenziale	Commerciale	Verde/Parco Talenti
1.500	Mq 168.400	Mq 154.200 Mc 493.440	Mq 14.200 Mc 45.440	Mq 420.0000
		Totale dimensionamento Mc 538.840		

4.0 – La situazione ad oggi dell’attuazione della lottizzazione “Rione Rinascimento – Parco Talenti”. Il Parco? E chi l’ha visto.....

Il Parco Talenti? E chi l’ha visto? Per ora – e sono passati 6 anni dall’approvazione dell’ultima Delibera relativa alla disciplina del comprensorio – quel che avrebbe dovuto essere il più grande Parco Urbano del IV Municipio – escludendo quindi le Ville Storiche e i due grandi Parchi Regionali insistenti nel Municipio, ossia il Parco della Marcigliana e la Riserva Naturale della Valle dell’Aniene, che comprende anche il territorio del V° Municipio - è attualmente “trattato” quale area di transito, largamente recintata, ergo inaccessibile ai cittadini, per i camion impiegati per il trasporto dei materiali e la movimentazione delle terre propedeutica alla realizzazione delle cubature: non è affatto esagerato affermare che il Parco Talenti è un’area di cantiere. Ed infatti i primi due “comparti” edificatori del “Rione Rinascimento” sono completati e, in parte, già abitati dagli acquirenti, edificati su progetto del Professor Paolo Portoghesi, vincitore del Concorso Internazionale di idee indetto dall’Amministrazione Comunale per il conferimento dell’incarico per realizzare la lottizzazione “Rione Rinascimento – Parco Talenti”. Inoltre è in via attuativa il terzo comparto edificatorio: insomma, mentre il Parco Talenti, oggetto delle Delibere citate è in via di attuazione per il solo 10% delle opere previste – e il resto del parco è “trattato” nelle modalità precedentemente descritte – le cubature “galoppo”.

Questa vicenda rischia sempre più di somigliare alle vicende relative alla realizzazione del Parco delle Sabine – 120 ettari - nella Centralità di Bufalotta, prevista dal relativo Accordo di Programma: è ormai ampiamente noto che la sola “cosa” non realizzata nella Centralità Bufalotta è proprio il Parco delle Sabine. Inoltre – e anche questo è un tratto comune con le vicende relative alla pessima attuazione della Centralità di Bufalotta - le opere infrastrutturali – adeguamento di Via Casal Boccone, e di Via Ezra Pound, in primis, latitano, ed in più, a completare il quadro, relativo alle infrastrutture, il gruppo Mezzaroma annuncia che la lottizzazione “Parco Talenti – Rione Rinascimento” sarà servita da una stazione della nuova metro D. Peccato che tale linea – da realizzarsi in project/financing – sarà pronta nel 2019, ossia tra dieci anni. Ma l’importante è realizzare le cubature: peccato che nella Delibera di convenzione la realizzazione del Parco Talenti e delle infrastrutture per la mobilità relativa al rifacimento della rete stradale è indicata quale modalità prescrittiva, e peccato che altrettanto si dica per il Parco Talenti. E peccato anche per la contestualità tra cubature e rete pubblica delle metropolitane: Legambiente Lazio in sede di osservazione al Prg, aveva indicato la necessità di estendere nelle Norme Tecniche di attuazione del Prg la priorità della realizzazione delle infrastrutture pubbliche per la mobilità – tram, Metro, etc – anche ai più grandi interventi urbanistici di iniziativa privata previsti dal Piano. L’osservazione è stata respinta dagli Uffici e non riproposta da alcuna forza politica. Il risultato è che quella norma vale solo per le Centralità da pianificare: le Centralità già pianificate – ossia Bufalotta e Ponte di Nona, tra le altre – sono escluse. E i risultati sono ormai noti.

LA CENTRALITA' LOCALE TALENTI: SENZA PARCO , SENZA STAZIONE DELLA METRO D, SENZA SERVIZI PUBBLICI, MA CON CAMPO DA GOLF? CESSIONE COMPENSATIVA, O CESSIONE ACQUISITIVA?

- Sala congressi, concerti, teatro e cinema (auditorium).
- Sala incontro per cittadini e/o associazioni.
- Biblioteca, videoteca e sala internet.
- Sala registrazioni.
- Ludoteca.
- Sala espositiva.
- Spazio informazioni del Municipio e informa giovani.
- Spazio Anziani.
- Bar.
- Parcheggi sotterranei su tutta la superficie della piazza.

Questo sostanzioso elenco di opere pubbliche compone le richieste avanzate dal Coordinamento delle Associazioni per dare corpo e sostanza alla Centralità locale Talenti, prevista dal Prg: come è noto, il programma delle opere per le Centralità Locali è di competenza dei Municipi, e per questo. Il Municipio IV, durante la gestione del Presidente On Cardente, aveva avviato un Tavolo/laboratorio per la progettazione partecipata della Centralità: ma tale tentativo fallì, soprattutto per la mancanza di proposte da parte del Municipio, oltre che per la fine anticipata della Consigliatura Comunale. Ci auguriamo che il nuovo Presidente del IV° Municipio, Dott. Bonelli, riprenderà quel percorso partecipativo, peraltro previsto dal Regolamento sulla partecipazione allegato al Prg. Soprattutto perché durante la precedente Amministrazione Comunale, l'Assessorato all'Ambiente del Comune di Roma e il Dipartimento X hanno disinvoltamente autorizzato un campo di golf, esteso per circa 7 ettari, interno al Parco Talenti, su progetto presentato dalla società Simon's Green. Un curioso caso questo, che potremmo definire di “cessione acquisitiva”: **prima si stabilisce la cessione compensativa di 42 ettari per fare un parco, e poi si rischia di perdere 7 ettari per un campo da golf limitrofo alla lottizzazione Nuovo Rinascimento.** Morale della storia: niente Parco pubblico, niente opere infrastrutturali, niente opere pubbliche, niente stazione della Metro D. Per ora abbiamo soltanto mc 538.840 e un campo di golf di 7 ettari. Per ora in quell'area ambito del IV° Municipio, sarebbe questa la qualità urbana delle attuazioni previste dal nuovo Prg di Roma



**LEGAMBIENTE
LAZIO**

**Circolo Legambiente Aniene
Associazione "Organizzazione Alfa"
Associazione "Non Solo Cani"**

FEBBRE DA CAVALLO NELLA RISERVA NATURALE DELLA MARCIGLIANA: IL COSTRUTTORE LIGRESTI SI DA' ALL'IPPICA.

Esattamente a fronte dell'area presa in esame nel punto precedente, e quindi oltre il Gra, si estende la Tenuta della Cesarina, per 750 ettari. Siamo nella Riserva Naturale della Marcigliana, uno dei parchi agricoli per eccellenza, tra le aree gestite dall'Ente Regionale Roma Natura, esteso per 4.696 ettari e "formato" da un sistema di tenute agricole unitarie scampate a quel processo di frammentazione fondiaria che purtroppo ha caratterizzato le aree agricole di Roma. La riserva naturale della Marcigliana, inoltre, rappresenta un "anello fondamentale" per il collegamento ambientale tra la Rete Ecologica Romana e la Rete Ecologica Provinciale: infatti si salda fisicamente al Parco di Nomentum, gestito dalla Provincia di Roma, e quindi a ridosso del Comune di Mentana. Facciamo un passo indietro: si ricorderà lo sciagurato Decreto Taglia/Parchi approvato dalla Giunta Regionale presieduta dall'On. Storace, e mai portato in aula per le forti reazioni ed iniziative delle Associazioni Ambientaliste. Ebbene, in quel Decreto, il Parco della Marcigliana veniva, nell'interezza dei suoi perimetri, considerato "area da riclassificare": uno degli effetti più deleteri di quel Decreto fu che i "soliti noti" fecero "shopping" di pezzi di agro romano, con la speranza, approvato il Decreto "Taglia/Parchi", di fare il "colpaccio" – leggi costruire. Fu questo il contesto in cui il gruppo Ligresti, insieme al Gruppo Bocchi, già proprietario della Tenuta della Cesarina, estesa per 750 ettari, propose di localizzare proprio in quelle aree il nuovo stadio della Società Sportiva Lazio.

Tramontata questa ipotesi, e venuto meno il progetto dello stadio in quell'ambito, il Gruppo Ligresti – che in quell'area detiene la proprietà di un'azienda agricola – l'azienda agricola Cesarina – ha avuto il problema di come porre a reddito quella proprietà. **Per questo, fu presentata un'osservazione al piano d'assetto della Riserva Naturale, per realizzare un progetto finalizzato per un Centro Internazionale di Allevamento per cavalli purosangue. L'Ente Regionale RomaNatura, nella seduta del Consiglio Direttivo del 10 Febbraio 2009, dedicata alle controdeduzioni alle osservazioni ricevute per il Piano d'Assetto della Riserva Naturale della Marcigliana, approvò la proposta, a strettissima maggioranza, e in assenza del Presidente dell'Ente, pur legando il definitivo placet alla presentazione di un progetto definitivo.**

Prima di aggiungere altre considerazioni, analizziamo i numeri del progetto:

- area interessata 200 ettari, ossia il 27% della complessiva estensione della Tenuta della Cesarina;
- Cubatura necessaria "almeno mc 50.000/60.000" come indica la relazione di progetto, così articolata:
 - 800 box per i cavalli – il centro ne contempla 730;
 - 33 sellerie, una ogni 24 box;
 - 48 boxes di isolamento;
 - 33 uffici, uno ogni 24 boxes;
 - 10 mascalcie, una ogni 80 cavalli;
 - 66 locali per mangime e biada;
 - 33 locali per docce per i cavalli, uno ogni 24 boxes;
 - piccoli paddocks limitrofi alle scuderie per porre i cavalli in libertà – mezzo ettaro ogni 24 boxes;
 - 6 trottoirs coperti di circa 500 metri ciascuno di sviluppo;
 - spazi per le giostre limitrofi alle scuderie;
 - una piscina per cavalli coperta per il recupero totale;



**LEGAMBIENTE
LAZIO**

**Circolo Legambiente Aniene
Associazione "Organizzazione Alfa"
Associazione "Non Solo Cani"**

- una piscina per cavalli coperta per il lavoro quotidiano;
- 2 piscine scoperte per cavalli;
- 6 tondini per la doma;
- 4 presidi sanitari;
- una clinica veterinaria con due gabinetti di analisi;
- un complesso di edifici per gli uffici amministrativi;
- una mensa per allenatori, artieri e addetti alle piste;
- sale comuni per corsi professionali con foresterie per almeno 50 posti;
- sale conferenze con apparecchi audiovisivi;
- concimaie, Fienili, silos per mangimi e biade a norma di legge;
- parcheggi auto;
- capannoni per attrezzature e macchinari;
- pista dritta di 1.600 metri di lunghezza , con sezione di 50 metri;
- anello in erba di 2.000 metri;
- pista dritta di 1.000 metri;
- pista circolare in sabbia di circa 1.900 metri;
- pista dritta di 1.000 metri in sabbia;
- alcuni corridoi di 400/500 metri per l'addestramento alle gabbie dei puledri;
- 2 o 3 piste per corridoi ostacoli di 500/600 metri per l'addestramento di nuovi ostacolisti;
- accesso/svincolo alla Tenuta direttamente dal Gra;
- parcheggi.
- edifici residenziali per gli addetti e i dipendenti

Benissimo il centro di allevamento per cavalli all'interno di una Riserva Naturale, ma il progetto è decisamente strabordante, e si consideri che è già stato ridotto. Nel Piano d'Assetto adottato il 10 Febbraio del 2003, la Tenuta della Cesarina aveva una zonizzazione individuata in parte quale area C1 – zona di protezione , nelle quali, secondo il dettato della Legge Regionale 29/97, sono assentite, “secondo gli usi tradizionali o secondo metodi di agricoltura biologica e/o compatibile, le attività agro-silvo-pastorali, la raccolta di prodotti naturali, incoraggiando anche la produzione artigianale di qualità e l'attività agrituristica. Sono altresì ammessi gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici esistenti”. Con tale zonizzazione tale intervento non sarebbe ammissibile né autorizzabile: nelle zone C1 non sono consentiti cambi di destinazione d'uso e la realizzazione di nuove cubature, per qualsiasi destinazione d'uso. Un'altra parte dell'area/ambito, invece, aveva una zonizzazione quale zona C2 – ancora zona di protezione, ma nella quale è possibile realizzare nuove cubature sia pure con finalità agricola. Per questo la società proponente il progetto – società ISAIV – ha chiesto, in sede di controdeduzione da parte dell'Ente RomaNatura alle osservazioni ricevute al Piano d'Assetto, di estendere all'intero comparto interessato dal progetto – 200 ettari, come detto - la zonizzazione quale area C2. Inoltre, per la parte dell'area dove ricadono i casali, i fienili, gli annessi agricoli dove realizzare parte dello sterminato elenco di opere previsto dal progetto, la stessa società ha chiesto una classificazione quale zona D5 – Area di sviluppo economico e sociale – dove sono consentite nuove cubature, sia pure per servizi ed edifici legati alla valorizzazione dell'area protetta, mediante attività compatibili con le finalità di tutela. **Ma questo ancora non basterebbe per realizzare quel “diluvio” di opere.** Ed ecco, allora, quello che sembra proprio un escamotage procedurale. Poiché, come detto, nella Tenuta della Cesarina opera tuttora un'azienda agricola – l'azienda agricola Cesarina – e poiché le leggi regionali consentono attività integrative al reddito agricolo, e visto che l'allevamento di animali è attività integrativa, previa presentazione di un Programma Aziendale di Miglioramento Agricolo è



**LEGAMBIENTE
LAZIO**

**Circolo Legambiente Aniene
Associazione "Organizzazione Alfa"
Associazione "Non Solo Cani"**

assentibile anche un'opera di quelle dimensioni. Si consideri, inoltre, come sottolineato dal rappresentante delle Associazioni Ambientaliste nel Consiglio Direttivo di Roma Natura nell'esprimere il voto contrario, che nel Piano Paesistico Regionale adottato dalla Giunta Regionale nel 2007, l'intera Tenuta della Cesarina è classificata quale Paesaggio Agrario di rilevante valore, dove gli unici interventi consentiti sono il recupero e la manutenzione ordinaria degli edifici esistenti e l'implementazione delle strutture direttamente finalizzate all'attività agricola. In altre parole: per realizzare il Centro di allevamento – per non parlare dei parcheggi e della rampa in uscita dal Gra - la Regione dovrà modificare il Piano Paesaggistico già adottato.

Ma è possibile che si realizzino trasformazioni così corpose, in un'area di agro romano vincolato e per di più all'interno di una Riserva Naturale? Ed è possibile che un Ente Parco approvi tale progetto, considerando una nuova attività ecosostenibile? Invitiamo l'Ente a riconsiderare la scelta, e in ultima analisi, la Regione, che dovrà ora approvare il piano d'assetto in via definitiva, a "cassare" tale intervento.

Un'ultima annotazione: la società realizzatrice del progetto si impegna a trasformare in compost per uso agricolo per l'intero Parco della Marcigliana le deiezioni equine dei cavalli del Centro. Un altro curioso caso di "cessione compensativa": chissà mc 60.000 a quanti mc di deiezioni equine corrispondono...

LA RISERVA NATURALE DELLA MARCIGLIANA, L’AGRO ROMANO E LE ATTIVITA’ ECOINSOSTENIBILI: AMPLIAMENTO DI UNA CAVA PER BEN 16 ETTARI IN DEROGA.

In una delle sedute del Consiglio Direttivo dell’Ente RomaNatura dedicata all’analisi, ai fini delle controdeduzioni, delle osservazioni ricevute al Piano d’Assetto del Riserva Naturale della Marcigliana, il Consiglio Direttivo è stato informato dal Direttore dell’arrivo di un Decreto di deroga dalle norme di salvaguardia, inviato dall’Assessorato Regionale all’Ambiente– norme di salvaguardia che scattano nel lasso di tempo che intercorre tra l’adozione dei Piani d’Assetto e la loro definitiva approvazione– **per l’area dove insiste l’attività di una cava per la produzione di laterizi, della società Fornaci D.C.B**, che opera nel Comune di Roma, in Via di Vallericca 305, quasi al confine con il Comune di Monterotondo.

Il Consiglio Direttivo dell’Ente viene messo davanti al “fatto compiuto”, il Decreto di deroga permette di ampliare per ben 16 ettari l’area interessata alle attività della cava. Si consideri, infine, che in sede di analisi delle osservazioni ricevute, il Consiglio Direttivo aveva respinto l’osservazione della società Fornaci D.C.B. mirante alla revisione dei perimetri del Parco, finalizzata all’implementazione dell’attività di cava. Come detto, il Piano d’Assetto della Marcigliana, controdedotto, è già stato inviato in Regione, per la sua definitiva approvazione.